



Dipartimento Musica Jazz

1. TITOLO

L'IMPROVVISAZIONE NON SI IMPROVVISA: principali aspetti della composizione estemporanea.

1. CONTESTO

Per l'anno 2024/25, i destinatari del Progetto, sono ragazze e ragazzi iscritti dal I al V, secondo le direttive ministeriali vigenti.

Le Scuole destinatarie sono attualmente: 1 Liceo Classico, 3 Licei Musicali Coreutici

1. DURATA DEL CORSO

Si prevedono **15 ore**, articolate in:

- un incontro di 1 un'ora in cui verrà presentata l'AFAM
- quattro ore di coaching
- 1 incontro di 3 ore e 2 di tre ore e mezza, in orario extracurricolare, da svolgersi preferibilmente presso il Conservatorio "A.Pedrollo" di Vicenza

4. DOCENTI COINVOLTI

Docenti Dipartimento Jazz: Mauro Beggio, batteria; Paolo Birro, pianoforte; Pietro Tonolo, sassofono; Salvatore Maiore, contrabbasso; Michele Calgaro, chitarra; Robert Bonisolo, musica di insieme.

5. PROGETTO FORMATIVO

Il corso dal titolo *L'improvvisazione non si improvvisa* è finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle conoscenze e delle competenze nell'ambito specifico della composizione istantanea, permettendo, al contempo, di approfondire il contesto della formazione superiore, i settori di lavoro e gli eventuali sbocchi occupazionali.

Si tratta di un progetto didattico rivolto alle Scuole medie superiori, strutturato in quindici ore e destinato a consentire un approccio fresco ed innovativo al vasto mondo della musica improvvisata, mettendo in risalto, fra gli altri, un concetto chiave e per certi aspetti paradossale, così formulabile: l'aspirante improvvisatore ha bisogno di ore e ore di studio per raggiungere la libertà che lo porti a creare musica in tempo reale svolgendo un ruolo molto simile a quello del compositore, sia pure con minore tempo a disposizione.

L'idea di fondo è quella di far entrare i ragazzi in contatto diretto con i docenti e alcuni studenti del Dipartimento di Jazz, che si occupano prioritariamente di improvvisazione, in modo che ognuno di loro possa testimoniare le proprie motivazioni, esperienze e le emozioni che si nascondono dietro la propria attività, in modo da incuriosire, informare e stimolare i giovani studenti.



6. OBIETTIVO FORMATIVO DEL CORSO

- a) conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore in una società della conoscenza, informarsi sulle diverse proposte formative quali opportunità per la crescita personale e la realizzazione di società sostenibili e inclusive; **20%**
- b) fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, orientata dalla metodologia di apprendimento del metodo scientifico; **20%**
- c) autovalutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze per ridurre il divario tra quelle possedute e quelle richieste per il percorso di studio di interesse; **20%**
- d) consolidare competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale; **20%**
- e) conoscere i settori del lavoro, gli sbocchi occupazionali possibili nonché i lavori futuri sostenibili e inclusivi e il collegamento fra questi e le conoscenze e competenze acquisite; **20%**

7. CONTENUTO E FORMATO DEL CORSO

Il percorso prevede:

- 1) una prima parte di 4 ore consistente in una parte introduttiva di presentazione dell'Afam e di ciò che offre mediante una presentazione interattiva (un'ora) e in una presentazione del corpo docente del dipartimento di jazz e 4 ore di coaching;
- 2) una seconda parte di 10 ore articolata in tre moduli consistente in:

Il percorso prevede:

- Una prima fase storica in cui si ripercorre il ruolo che l'improvvisazione ha svolto nella musica dalla sua nascita fino ad oggi.
- Una seconda fase teorico/pratica di introduzione alle principali tecniche di improvvisazione, ponendo attenzione sulle fondamentali differenze fra improvvisazione idiomatica, ossia contestualizzata all'interno di un ben determinato linguaggio musicale, e non idiomatica, quindi non legata a nessuno stile musicale in particolare.
- Una terza fase di produzione e sperimentazione da parte dello studente finalizzata alla creazione di uno o più *ensemble* che possano anche esibirsi, a fine corso, in pubblico.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Il 'fare' laboratoriale darà la possibilità di individualizzare l'esperienza in un clima di inclusività e di collaborazione che promuova le peculiarità e le inclinazioni di ciascuno per valorizzarne l'autonomia di giudizio e di azione.

9. STUDENTI COINVOLTI



Si propone la costituzione di gruppi di lavoro di 5/6 studenti della scuola, integrati da studenti iscritti ai corsi di musica elettronica del Conservatorio, per favorire una sinergia di fecondi interscambi ed interrelazioni.

Il Direttore
Stefano Lorenzetti